Anno XLVI - N. 217

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici - Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 6 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

LO SBARCO DELLE TRUPPE ITALIANE A ZUARA

Il duplice attacco e le dimostrazioni da Tripoli

La crisi del Parlamento e del Governo in Turchia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il primo telegramma sull'operazione a Zuara

ROMA, 5. — Ufficiale. — *Conformemente al piano stabilito, di comune accordo tra il comando del corpo di occupazione della Libia, il Comando della Quinta divisione di Ferua e il comando della Divisione delle navi scuola, questa mattina si è svolta l'operazione di attacco e l'occupazione dell'oasi di Zuara. Vi hanno preso parte le truppe della quinta divisione comandata dal generale Garioni da Sidi Alì, una brigata di fanteria concentrata negli scorsi giorni ad Augusta al comando del generale Tassoni e imbarcata su un convoglio di navi scortato dalla divisione delle navi scuola al comando dell'ammiraglio Borea Ricci. Inoltre allo scopo di preoccupare l'avversario e cercare di impedirgli di spostare verso Zuara una parte delle forze dislocate innanzi a Tripoli il comando del corpo d'armata di Tripoli (gen. Ragni) fece eseguire ieri da una parte delle truppe ai suoi ordini due dimostrazioni: una da Ain Zara verso sud, l'altra da Gargaresch verso Fonduc el Tocar.*

Tali dimostrazioni riuscirono ad attirare verso Ain Zara e verso Gargaresch forti nuclei di arabi, i quali però presto ripiegarono lasciando solo una linea di vedette. Le nostre truppe rimasero nelle loro posizioni dove pernottarono ed hanno rinnovato stamane le dimostrazioni.

Questa mane nelle primissime ore il convoglio di sbarco si è presentato avanti a Zuara ed ha subito iniziato lo sbarco dapprima di un battaglione di marinai e poi delle truppe comandate dal generale Tassoni, mentre la colonna procedente per via di terra da Sidi Alì si avanzava verso Zuara.

L'operazione continua.

I telegrammi di Borea Ricci e Garioni

ROMA, 5. — Ufficiale. — *Sull'attuazione dell'op. a Zuara sono pervenute ora queste notizie: L'ammiraglio Borea Ricci, dopo avere annunziato che la spiaggia è stata stamane conquistata dai marinai protetti dalle navi, telegrafa alle ore 9.30:*

«Sbarcato intero corpo di operazione. Il battaglione da sbarco dei marinai ha occupato il marabutto alla punta di Zeggiah e le colonne Tassoni marciano verso il loro obbiettivo. Si è iniziato lo sbarco dei materiali».

Successivamente il generale Garioni ha telegrafato che l'operazione combinata su Zuara si è iniziata stamane conformemente al piano prestabilito. Il corpo da sbarco ha preso terra senza incontrare seria resistenza ad oriente dell'oasi di Zuara ed ora marcia verso l'abitato. La colonna avanzante per via di terra dopo splendida e lunga marcia vincendo la resistenza oppostale dal nemico da lei attratto ha raggiunto il margine occidentale dell'oasi di Zuara.

Le dimostrazioni da Tripoli

TRIPOLI, 5, (ore 16.55). — Ufficiale. — *Fu eseguita una doppia dimostrazione al sud di Ain Zara su Fonduc el Tokar. Le truppe destinate alla dimostrazione, oltre al reggimento cavalleria Lodi, uscirono dal forte di Messri continuando la marcia al sud attiravano qualche centinaio di arabi, portandoli sotto Ain Zara. Numerosi gruppi d'arabo-turchi cominciarono a riunirsi portandosi rapidamente verso le nostre posizioni e dipiegando subito con rapidità su Fonduk el Tokar.*

Tre squadroni di lancieri operarono su Gargaresch ove accorsero qualche centinaio di arabi che subito scomparvero verso sud. Si avvistò anche una colonna di 300 nemici in marcia da Zanzur verso Zavia. Tale colonia si arrestò e aprì il fuoco a 3000 metri ritirandosi subito. Si ebbe oggi una nuova prova di resistenza delle nostre truppe che marciarono per ore intere indifferenti alla calda stagione e ai disagi.

La distruzione nel bombardamento di Hodeida
23 morti e un milione e mezzo di danni

MASSAUA, 4. — Ufficiale. — *Ecco nuovi particolari sul recente bombardamento degli accampamenti e dei forti intorno Hodeida: Nell'esplosione della polveriera i turchi perdettero tre milioni di cartucce e quasi tutte le munizioni dell'artiglieria, numerosi fucili e gran quantità di polvere che bruciarono nell'accampamento di cui i nostri tiri determinarono l'incendio. Il valore complessivo di queste munizioni supera un milione e mezzo di lire.*

Il bombardamento causò inoltre ai turchi rilevanti perdite di uomini.

Solo nella polveriera essi ebbero 23 morti.

Fortissime sono ora le diserzioni che si verificano nelle loro file. Si aggiunge la scarsezza dei viveri nella città. Confermasi che l'ospitale non ricevette danno alcuno dal bombardamento. (Stefani).

Lo scioglimento della Camera turca
La deliberazione del Senato

COSTANTINOPOLI, 5. — La decisione del consiglio dei ministri di sabato di convocare il Senato in seduta straordinaria fu tenuta assolutamente segreta. Ancor fino a mezzogiorno di ieri nessuno, nemmeno i deputati, sapevano che il Senato era riunito in seduta segreta.

Dopo 10 ore di discussione il Senato a porte chiuse approvò il punto di vista del governo che secondo la costituzione la sessione attuale della Camera è soltanto il prolungamento della precedente sessione e perciò che il mandato della Camera stessa è terminato.

La decisione proclamante la chiusura della sessione della Camera fu votata con 28 voti favorevoli e 5 contrari. Mahnud Chefket si è astenuto.

I senatori che voteranno contro sono Ahmed Riza ex-sceicco dell'Islam, Marusa Kiazim Bassaria valacco, Tilcoff bulgaro e il generale Huoni, tutti appartenenti al comitato «Unione e Progresso».

La seduta è stata interessante ed è stata agitata, ma i senatori conservano sui particolari della seduta il massimo segreto. Un'incidente avvenne tra il maresciallo Fuad membro del partito dell'accordo liberale e il sen. Bassaria membro del comitato «Unione e Progresso», il quale combatteva lo scioglimento della Camera. La decisione del governo è considerata come un'abile manovra la quale assicura l'immediato scioglimento della Camera, mentre la via seguita finora di provocare la Camera per giungere allo scioglimento di essa avrebbe potuto trascinare a lungo il provvedimento per oltre un mese.

Tutti i ministri, tra i quali Kiamil Pascià, erano presenti alla seduta

L'insistenza per la chiusura immediata si deve anche al fatto che erano giunti telegrammi dalla commissione speciale per l'Albania nei quali si diceva che nel caso in cui lo scioglimento della Camera fosse stato ritardato vi erano a temere in Albania gravi complicazioni.

Il Senato ha anzitutto approvato la modificazione all'art. 45 della costituzione e poscia ha approvato l'interpretazione data dal governo alla Costituzione stessa.

Si assicura che l'iradè relativo allo scioglimento della Camera sarà prolungato stanotte.

Dopo il voto del Senato i ministri si riunirono a consiglio e formarono il rapporto sulla seduta. Si recarono quindi al palazzo d'Ildiz Kiosk ove furono ricevuti dal sultano, che sanzionò immediatamente la decisione del Senato.

COSTANTINOPOLI, 5, (mattina). — L'iradè che decreta la chiusura della legislatura è stato già promulgato e sarà letto alla Camera oggi. Il presidente ha convocato la Camera per le 9 del mattino, per discutere l'interpellanza al ministro della guerra Nazim Bey. La decisione del Senato ha gettato la costernazione nei giovani turchi i quali hanno un colpo di stato.

La Camera turca appova una mozione di sfiducia al Gabinetto
Il Gabinetto risponde sciogliendo la Camera

COSTANTINOPOLI, 5. — (Camera dei deputati). — Mentre i deputati si recavano oggi alla Camera il partito dell'«Unione e Progresso» teneva un'adunanza a porte chiuse. Non si vedeva nei dintorni del parlamento alcunna pattuglia ma parecchi battaglioni di fanteria erano accasermati presso il palazzo della Camera pronti a avanzarsi.

Il presidente apre la seduta. Sono presenti tutti i ministri. Appena aperta la seduta Diavid bey, uno dei capi giovani turchi, pronuncia un violento discorso contro il governo definendolo come tirannico.

Dice che i deputati resisteranno ad ogni minaccia di corruzione. Il discorso di Diavid bey fu una vera dichiarazione di guerra al governo.

Segue un dibattito vivacissimo.

Gli oratori giovani turchi si scagliano contro il Governo.

Si presenta un voto di sfiducia che viene approvato a grande maggioranza.

z Dopo il voto di sfiducia verso il governo si verifica una scena d'indiscrivibile disordine. Siccome gli albanesi protestavano contro il voto, il deputato Rhami si precipitò verso di loro gridando: Furfanti! Egli fu trattenuto da amici. Il deputato albanese Essad replicò: Furfanti siete voi tutti! ed accompagnato dal suo collega Chatin volle slanciarsi a sua volta contro i giovani turchi.

Avvenne allora una vera mischia. Rhami trasse di tasca una rivoltella, ma non ne fece uso. Il disordine è durato alcuni minuti.

Il presidente proclama nuovamente il risultato del voto di sfiducia verso il governo. Dichiara poscia i lavori aggiornati a tempo indeterminato.

La seduta senza deputati

COSTANTINOPOLI, 5. — (Camera dei deputati). — Alle una si tenne la seduta pomeridiana, per l'annuncio dello scioglimento della Camera.

Sono presenti soltanto cinque deputati.

Si dà lettura dell'*iradè* del Sultano, che in conformità alla intepretazione della costituzione data ieri dal Senato dichiara che la Camera attuale è considerata come un seguito della Camera precedente e che per conseguenza il suo mandato è spirato. L'*iradè* proclama la chiusura della prima legislatura del Parlamento ottomano ed incarica il governo di procedere alle nuove elezioni.

Il governo aveva preso grandi misure di precauzione per la lettura del decreto di chiusura della Camera. La cavalleria e la fanteria erano pronte sulla piazza Tophanè. La polizia disperse la folla che si era riunita davanti al Parlamento.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il gran visir dopo aver letto alla Camera il decreto di scioglimento della Camera alla presenza di nove deputati soltanto si è recato al Senato ed ha letto il decreto alla presenza di sei senatori.

COSTANTINOPOLI, 5. — Corre voce che i giovani turchi avrebbero intenzione di riunire la Camera a Salonicco o ad Adrianopoli. Si assicura che tre ufficiali della guarnigione a Costantinopoli e un ufficiale della marina hanno dichiarato stamane ai giovani turchi che l'esercito e la flotta riprovano l'attitudine del governo e che sono agli ordine della Camera.

Il Presidente della Camera dichiara che il decreto discioglimento non è valido

COSTANTINOPOLI, 5. — Il presidente Halil non ricevette telegrammi prima della seduta alla Camera, ma ricevette invece dopo d'essa una comunicazione telefonica del governo che lo avvertiva che questo si sarebbe presentato ad un'ora del pomeriggio alla Camera per leggere il decreto di chiusura.

Halil rispose notificando al governo i due voti della Camera dichiarando che egli avrebbe convocato l'assemblea solo quando sarebbe stato costituito un governo regolare legale.

Halil si recò poscia al palazzo a comunicare al sultano i due voti della Camera.

Il presidente fece poi la seguente dichiarazione: Abbiamo rifiutato di ascoltare il decreto di chiusura della Camera che è illegale. Il governo fece un colpo di stato e bisognava che rispondessimo. Così rovesciammo il gabinetto ed ora non ha più diritto di esistere in seguito al voto di sfiducia. Attendiamo il governo ai suoi atti. Agiremo di conseguenza. La Camera resta legale e si è aggiornata senza avere avuto comunicazione del decreto di chiusura.

Il Sultano desiderava un accordo!?

COSTANTINOPOLI, 5. — Assicurasi che il Sultano ricevendo ieri il presidente della Camera espresse il desiderio d'un accordo fra il comitato e il governo.

Il *Tanin* dice che in seguito alle notizie dello scioglimento della Camera numerosi abitanti di Ochrida guidati da Niazin bey abbandonarono la città recandosi sulla montagna. Giunsero al palazzo da Trebisonda tre telegrammi di protesta contro lo scioglimento della Camera e la grazia accordata ai militari dell'antico regime.

I Giovani Turchi sul colle della libertà

COSTANTINOPOLI, 5. — Circa la riunione dei 200 ufficiali partigiani del comitato «Unione e Progresso» che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri in una birreria della collina della Libertà si hanno questi particolari.

Si sono pronunciati parecchi discorsi contro la «Lega Militare», e per chiedere il ristabilimento della disciplina nell'esercito.

L'ex-comandante della spedizione in Albania Ismail Fazil Pascià, che sarebbe arrivato a Costantinopoli assisteva alla riunione e si dice che abbia parlato lungamente dicendo, che non bisogna esagerare la potenza della Lega militare.

Fazil aggiunse che avrebbe voluto opporsi all'entrata in Pristina di Hassan Bey che ordinava la cessazione delle ostilità

Le due bombe di Kotsciana
50 morti e 100 feriti

SALONICCO, 5. — *Si hanno particolari sull'attentato di Kotsciana.*

Le due bombe scoppiarono contemporaneamente giovedì, giorno di fiera producendo immenso panico in tutta la popolazione.

Si ebbero una cinquantina di morti, 100 feriti. Le autorità presero serie misure contro l'azione rivoluzionaria bulgara svolgentesi con grande attività. Il comitato d'organizzazione bulgara ordinò alle bande d'agire spargendo il terrore e la desolazione nella popolazione.

Le notizie dall'Albania sono gravi.

COSTANTINOPOLI, 5. — *Un dispaccio da Salonicco annuncia che le popolazioni di Ochrida e Resne minacciano di darsi alla montagna in segno di protesta contro lo scioglimento della Camera. Un dispaccio da Uskub annuncia che i montenegrini incendiarono i posti di Puzzeza e Prozentich.*

La resistenza ad oltranza dei Giovani Turchi

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il voto di sfiducia contro il governo e l'aggiornamento volontario della Camera erano stati una manovra del comitato «Unione e Progresso» per cercar di impressionare la pubblica opinione. Si dice che il governo prepara l'arresto del presidente del comitato stesso. Questi da parte sua avrebbe deciso di resistere anche a costo della guerra intestina.*

Esso fa assegnamento sui dissensi nell'esercito.

Due rifiuti

COSTANTINOPOLI, 5. — *Annunciasi che il gran visir rifiutò di prendere cognizione del telegramma del pres. della Camera annunziantegli il voto di sfiducia emesso dalla Camera stamane, e rinviò il telegramma all'ufficio telegrafico di Costantinopoli. Il Sultano rifiutò di ricevere il presidente della Camera dei deputati e rifiutò di ricevere il dispaccio del presidente annunziantegli il voto della Camera. Il governo ritiene il voto della camera come nullo, perchè il gran visir fin da iersera comunicò al presidente della Camera la deliberazione del Senato.*

Mitrovitza presa dagli albanesi

COSTANTINOPOLI, 5. — Si conferma da fonte autorevole che il comandante della gendarmeria di Kumanova con 16 gendarmi si è unito ai ribelli albanesi. Così pure 192 uomini del battaglione della gendarmeria di Prizrend. La gendarmeria di Hialiadonesnei, Kazap e Huma capitolò e venne condotta a Gostivar, ove fu licenziata. La situazione della città di Prisrend è sempre minacciosa.

Quattrocento albanesi, gran parte arnauti, provenienti da Huma entrarono nella città. Si temono disordini, in seguito alla sollevazione della guarnigione di Mitrovitza composta di seicento e novanta riservisti che erano stati congedati. A Mitrovitza entrarono 5000 albanesi provenienti da varie città dell'Albania settentrionale. Il comandante delle truppe turche è fuggito nel Montenegro.

Kiamil e Noradunghiam favorevoli alla pace

PARIGI, 5. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli: Corre voce che Kiamil pascià e il ministro degli esteri Noradunghian Effendi nell'ultimo consiglio del gabinetto si siano energicamente dichiarati favorevoli alla conclusione della pace coll'Italia. Dicesi che anche Hussein Hilmi Pascià terrebbe analoga attitudine.

I beduini sloggiarono da Bomba

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: *Le esplorazioni compiute dalle nostre torpediniere nelle coste di Derna hanno accertato che gli accampamenti beduini che esistevano sulla costa di Bomba hanno sloggiato.*

Venti navi da guerra italiane in vista di Samo?

MILANO, 5. — Il *Secolo* ha da Samo in data 4: Giovedì notte entrarono a lumi spenti nel porto di Vathi una corazzata e una torpediniera italiane che sostarono tre ore e ripartirono. Venerdì mattina 20 navi da guerra italiane passarono il canale fra Samo e la costa dell'Asia minore dirette al nord.

Il ministro della marina alle prese coi soliti professori d'arte militare

ROMA, 5. — Il *Popolo Romano*, dopo aver notato che i soliti professori di arte militare hanno la pretesa di dare lezioni al Ministro della Marina sul modo e sui criteri da seguire nella destinazione dei premi per il *raid* dei Dardanelli, e ricordando l'opera non indifferente della commissione militare presieduta dal generale Massa che svolge un acuto lavoro di selezione per alcune migliaia di richieste, dice che tutte le sollecitazioni degli altri ufficiali non hanno valore, perchè il Ministro è il giudice più competente di quanto si possa e si debba onestamente ed imparzialmente fare.

E' l'on. Leonardi Cattolica ha dato sufficienti prove, a giudizio di tutti, di saper compiere il suo alto dovere. D'altra parte le commissioni sono necessarie aiuto al Ministero per evitare sperequazioni. Durante la campagna attuale abbiamo visto, sotto la guida imparziale del Ministro, la marina italiana ottenere il plauso di tutte le marine del mondo. Che c'entrano queste lezioni e questi suggerimenti? Lasciamo che coloro a cui spetta e ne hanno la responsabilità, lavorino in pace. Intanto si può essere certi che nessuno più del ministro e degli alti ufficiali della marina ha provato maggiore gioia ed orgoglio per l'impresa dei Dardanelli, come nessuno è più deciso di proporre al più presto al Re le meritate ricompense alle quali si aggiunge fin d'ora la riconoscenza della nazione.

Chi salverà la Turchia?
Come parla un nostro giornale ufficioso

ROMA, 5. — Il *Popolo Romano* notando lo sfacelo cui va incontro la Turchia dice che questo non è *in votis* per quanto sarebbe razionale la teoria che l'impero degli Osmanli ritornasse quale fu: un impero asiatico. Visto che ciò non è possibile, l'Italia deve desiderare il mantenimento dello *statu quo*, augurando a Maometto di convalidare il suo regno. Egli ha ora un governo di *senjores*, capace di operare questo miracolo; se non riescono essi, bisogna disperare dell'avvenire. Con ciò non si implora la pace, ma si desidera sopratutto che la Turchia, dopo tante vane esperienze, diventi un elemento di civiltà.

quanto al nostro conflitto, dice il *Popolo Romano*, l'Italia non poteva più oltre attendere per la sua incolumità nazionale di premunirsi, occupando quella regione della quale dovevamo essere in possesso da 30 anni. L'attuale governo turco non può a meno di essere convinto che tutti è possibile a questo mondo, tranne il ritorno della Libia all'Impero ottomano e che il protrarre la guerra non può avere altro risultato che di esaurire ogni risorsa finanziaria ed economica dell'impero.

Provveda quindi a ristabilire l'ordine nell'interno e rifletta la Turchia che ha tutta la convenienza di ristabilire i buoni rapporti con l'Italia. Questo è vantaggio positivo: la rinunzia della Libia per la Turchia è un sollievo.

L'intervista dell'on. Luzzatti sulla pace è una invenzione

ROMA, 5. — I giornali del mattino recano un telegramma dell'on. Luzzatti circa la pretesa intervista del *Corriere del Ticino* intorno alle trattative di pace. Il telegramma dice: «Prego pubblicare subito affatto inesistente attribuitami intervista. Non vidi, nè parlai con nessuno».

F.to: *Luzzatti*

Il duello fra Miceli e De Fiori

ROMA, 5. — In seguito alle recenti polemiche ed al verdetto del giurì d'onore favorevole al corrispondente della *N. F. Presse*, dottor Roberto De Fiori, questi si è battuto stamane alla sciabola col collega Giovanni Miceli. Al terzo assalto il De Fiori è rimasto ferito al braccio destro e i medici hanno ritenuto di dover cessare lo scontro. Gli avversari non si sono riconciliati.

L'elezione di Cortona

CORTONA, 5. — Risultato di 18 sezioni. Inscritti 6398; votanti 4291. *Centurini* 1908, *Lapegna* 1802. Schede contestate, nulle e voti dispersi 581. Manca il risultato della settima sezione di Cortona, ove non avvenne lo scrutinio. L'adunanza dei presidenti dei seggi con voti 12 contro 3, assenti 4, deliberò di trasmettere alla giunta delle elezioni l'urna sigillata della predetta settima sezione, insieme al verbale delle altre sezioni, rinunciando procedere allo scrutinio generale e alla conseguente proclamazione del risultato della elezione.

Come fu salvato un espulso italiano a bordo d'un piroscafo del Lloyd di Trieste

MILANO, 5. — Il *Corriere della Sera* ha da Atene 4: Il capitano Ivelich, comandante del «Barone Beck», del Lloyd austriaco, mi narra che nell'ultimo viaggio dal Pireo a Costantinopoli, si accorse durante la traversata che vi era a bordo un passeggero nascosto nella carbonaia.

Era un uomo poveramente vestito, e dichiarò di essere Gustavo Bruna, sarto, nato il 1887 a Biella, domiciliato a Costantinopoli, espulso. Egli si era nascosto per recarsi a Brindisi non avendo denari per il viaggio. Il comandante gli fece osservare che il piroscafo andava a Costantinopoli dove lo avrebbero arrestato, e gli consigliò di non lasciare la nave sotto verun pretesto, anzi lo provvide di biancheria e di vestiti.

Giunto il piroscafo ai Dardanelli le spie turche appresero il fatto e vennero a bordo un ufficiale turco e quattro «zaptiè», reclamando l'italiano. Il capitano protestò dicendo che il piroscafo andava a Costantinopoli, dove vi era l'ambasciata austriaca, che avrebbe saputo risolvere la vertenza.

L'ufficiale insistette ed allora il comandante minacciò di farlo scendere con la forza.

Quando il piroscafo giunse a Costantinopoli, salirono a bordo altri ufficiali e «zaptiè», reclamando la consegna dell'italiano. Il comandante fece osservare ancora una volta che il Bruna era in territorio austriaco e che egli non accettava ordini se non dalla propria ambasciata.

L'ambasciata dava ragione al comandante e l'autorità turca dovette abbandonare l'idea della cattura. Quando il piroscafo giunse a Varna, il comandante si recò dal console italiano, pregandolo di fare rimpatriare il Bruna, perchè il «Barone Beck» ritornando a Costantinopoli, avrebbe potuto subire angherie. Il capitano Ivellich ha consegnato al Bruna anche denaro.

Il primo faro della Somalia

MOGADISCIO, 5. — Iersera fu inaugurato con una fantasia della popolazione indigena il primo faro della Somalia italiana. Il meccanismo fu montato dal tenente di vascello Ricciardelli direttore del servizio radiotelegrafico.

Il naufragio di un cutter con 23 ragazzi esploratori

LONDRA, 5. — Un cutter con 5 marinai e con 23 boys scouts è naufragato ieri dinanzi all'isola di Sheppey, all'altezza di Leystoun. Alcuni guardacoste sono riusciti a salvare cinque marinai e 16 mozzi dei quali uno è morto poco dopo. Gli altri sono annegati.

LA FIAMMA DEL FOCOLARE

In due modi soltanto si dovrebbe accennare alla curiosità, coltura, intelligenza del lettore la comparsa di un libro nuovo: dire *tont cort* il titolo del volume ed il nome dell'autore, o numerare le qulità del lavoro, in rapida sintesi, ma tale da rendere netto e preciso il pensiero dello scrivente. Viceversa, è rarissimo che analizzando uno scrittore, anche se illustre e conosciutissimo, se ne penetrino bene gli intendimenti e in caso affermativo si notano appena le bellezze maggiori di stile e di concetto, trascurando le sottili sfumature, i delicati nonnulla, che a volte sono l'aroma suggestivo del libro, il fascino misterioso che più avvince e diletta.

Per altro, se è facilissimo annunziare una nuova opera segnando semplicemente il titolo ed il nome dell'autore, non lo è del pari scrutarne il pensiero, affermare le mille squisite rispondenze e lumeggiarle al pubblico in modo brillante e coscienzioso.

Ecco forse perchè molti titani delle lettere e lo stesso mite Pascoli avevano orrore di vedersi esaminare, anatomizzare malamente l'opera loro, di sentirsi chiedere su tutti i toni perchè accogliessero nel loro spirito certi sentimenti e certe immagini invece di certe altre, perchè Sem Benelli parla nel «Mantellaccio» della panca delle cornacchie, sulla quale di giorno oziano i censori d'ogni cosa, i calcolatori riuniti in cricca e perchè quasi tutte le recensioni si rassomigliano e lasciano spesso freddo e indifferente il lettore, quando non lo invogliano a congratularsi seco di non aver comperato il libro in questione.

— Quale noia risparmiata! Il critico più autorevole ha narrato l'intreccio del nuovo romanzo: non scatti di passione irresistibile, non sottigliezze psicologiche, ma un senso di pace monotona che concilia il sonno e lo sbadiglio.

E' innegabile che ai libri avviene un po' come agli eroi: chi li immagina a traverso veli di porpora e d'oro, chi nell'apoteosi d'una battaglia, chi semidei raggianti, ma nessuno sotto l'aspetto d'un mortale comune.

Eppure Carlyle afferma che non c'è bisogno d'un grand'uomo per formare un eroe e uno scrittore arguto osserva che non occorrono cose straordinarie, nè atteggiamenti stravaganti per compilare un bellissimo e interessantissimo libro; basta, sopratutto, saperlo gustare e farlo apprezzare.

E' davvero questo è il difficile, se si pensa alla quantità di libri trovati tutto l'opposto dei giudizi su di essi letti e ascoltati.

Guai poi se l'autore possiede il senso delicato della modestia!

Si può a meraviglia simulare la filosofia profonda d'un'opera sotto l'apparenza di scherzo, di piccolezza, di follie allegria; si può crudelmente soffrire per la brutalità o per la cretineria dei critici, ma non si può assolutamente nascondersi aspettando che il pubblico si sia la briga di cercare se li vedere. Perciò bisogna imitare gli storici di Roma che mostravano i loro meriti senza attendere che fossero indovinati.

Non vorrei quindi ciò potesse accadere alla *Fiamma del focolare*, la quale merita seriamente d'esser letta, astraendo da qualsiasi giudizio e dissertazione.

Il libro si inizia con una dedica commovente: l'offerta delle sette novelle di cui si compone al fratello Oreste, caduto a Derna, nella giornata memorabile del 27 dicembre 1911, mentre con la sua mitragliatrice proteggeva la ritirata dei nostri. Ma l'offerta non è fatta al soldato valoroso che nel momento del pericolo corse involontario a reclamare la sua parte di sacrificio e di gloria, che sopraffatto da un'orda di beduini feroci, soccombette senza indietreggiare d'un passo e non prima d'avere annientato il suo terribile ordigno di morte, ma al fratello forte e buono che era la gioia, il sorriso, la speranza più bella della casa e che doveva riportare *La fiamma del focolare*, di cui attendeva impaziente l'uscita, avvolta in un lembo di turca bandiera.

Io qui non narrerò di ciascuna novella, per i motivi sopra esposti, per non togliere la freschezza delle impressioni al lettore e, sopratutto, perche troppo lunga sarebbe la disamina, avendo ogni novella immagini e visioni complesse di vita vissuta.

Certo l'autore preferì cogliere della vita la nuda realtà, scorgendo forse in essa l'intima ragione d'esistere. Non ostante nell'*Ingrata*, che saluta il nuovo giorno con un senso infinito di liberazione e riprende l'antica vita di guardiana di pecore sotto gli alberi che fremono al sole, ci svela gli abissi, i meandri del cuore, le ansie segrete ed i segreti tormenti; nella *Fiamma del focolare* è la donna che si purifica e si ravviva al fuoco divino dell'amore materno, al fulgore delle sue speranze di madre, alle quali attinge insaziabile e gelosa.

Ma lo ripeto, i libri per farsi leggere e apprezzare non devono giovarsi delle sentenze dei critici, nè delle lodi degli amici compiacenti; solo i lettori sereni possono giudicare, non prima però d'aver riso, pianto, pensato con i personaggi reali del racconto in una comunione di sentire perfetta.

Specialmente questa *Fiamma del focolare*, che può lasciar scorgere una tinta cruda di pessimismo, delle pagine violente per colore e vibrazioni d'anime, come *Cascinali* e *Storia di un povero amore*, ma che mostra altresì un'impronta tutta propria, un ingegno originale, così da respingere o attrarre, senza però si possa disconoscere la sincerità e indipendenza dell'autore.

Valeria Vampa

(1) *La fiamma del focolare*. — Francesco Scarpelli — Casa Editrice E. Palagi — Genova.

Un'ondata di freddo in Inghilterra

LONDRA, 5. — In tutta l'Inghilterra la temperatura è scesa repentinamente. Sulle montagne è caduta grande quantità di neve. Nella contea di Derby il gelo ha danneggiato gravemente le campagne. Da tutte le parti del paese si annunzia che il raccolto è seriamente minacciato dal freddo.

Cronaca Provinciale

Da SAN VITO al Tagliamento

Ancora della dimostraz. di domenica

Il discorso del sig. Barbui

Lettere che ci giungono da S. Vito al Tagliamento ci informano che la dimostrazione di domenica ai reduci dalla guerra ha lasciato un'impressione gratissima e profonda in tutto il popolo.

Tanto il discorso dell'on. deputato che dell'oratore popolare furono sobri, elevati, degni veramente dell'atto che si compiva.

Per completare la cronaca della bella giornata pubblichiamo per intero il discorso del signor Barbui, del quale ieri per esigenze di spazio abbiamo potuto dare soltanto un sunto. Eccolo:

«A nome del popolo, ben ritornati, o giovani, alle calme del paese natale, alle dolcezze della famiglia, alla pace del lavoro.

Con sincero trasporto di gioia e di ammirazione, con impeti ardenti di simpatia, con immenso entusiasmo, vi baciano, vi abbracciano, vi acclamano gli amici, i parenti, tutti i concittadini.

O prodi soldati di Liba, o reduci gloriosi di Tripoli, di Cirene, e di Rodi, non vi sentite scorrere per l'ossa i brividi ed i fremiti delle aspre battaglie romanamente combattute? Non vi sentite la fronte e l'anima illuminate dagli splendori della gloria d'Italia?

Parve e pare un sogno questa gigantesca rinascenza della Patria, parve e pare un sogno questa prodigiosa esplosione della coscienza italiana. Chi dopo i tristi giorni dell'81 e dell'82, quando la Francia colpiva a morte il cuore di Benedetto Cairoli e l'Austria ci buttava in faccia la testa insanguinata di Oberdan, chi dopo la tragica ecatombe di Adua, per la quale l'Europa ed il mondo ci sogguardano ghignando, chi avrebbe osato sperare tanto superbo risveglio di forza e di audacia, tanta elettrizzante gara di sacrifici e di eroismi?

E Mario Bianco, fresco sorriso e soave profumo di giovinezza a preparare la epica giornata delle Due Palme bello e giocondo i vent'anni abbandonava alla morte come alle braccia di arridente sposa, e Verri, cuor di leone, a galvanizzare i nervi ancora dubbiosi dei primi combattenti, chiama alla morte i garibaldini del mare; ed in mezzo ai biechi tradimenti ed a stragi orrende, in mezzo a vittime lagrimate, tra le quali una di S. Vito pietosamente ne ricorda, Lorenzo Tracanelli, irrompono, tempestano, squarciano, trionfano, le navi e i battaglioni d'Italia.

Evviva, evviva! L'epopea riprende, si placano per i vari sepolcri le ombre sdegnose dei padri, l'ideale dei padri si compie e sfolgora in tutta la sua bellezza, l'Italia ricinge l'elmo d Scipi e fiere e sublime di sentimento nazionale marcia inghirlandata verso i destini che le furono assegnati dalla natura e dalla storia.

Gracida ancora laggiù in lontani e solitari paduli qualche voce fioca; ma sul proscenio della vita pubblica si accampa maestosamente il popolo, conscio dei propri diritti con in pugno un'arma che ottenne dai supremi reggitori e gli assicura contro prepotenze e superstizioni la sua ascensione morale ed economica. Ma per i campi, per i colli, per i mari italici sventola radiosa al sole la bandiera della democrazia, la sacra bandiera della libertà e della giustizia. Ma dai campi, dai colli, dai mari italici, prorompe festante lo squillo delle nostre fanfare, il peana delle nostre vittorie; e si allarga e si diffonde possente oltre i monti ed oltre i mari; e l'Europa e il mondo attendono attoniti ed ansiosi gli occhi e gli orecchi. O che, le aquile di Roma stridono ancora e volteggiano vittoriose per le azzurrità del cielo?

O genti di Europa e di Asia, o popoli della terra, incurvate le fronti, incurvate in atto di omaggio le vostre bandiere: lungh'esso i Dardanelli, circonfuso di luce e di ombre come un nome della leggenda, passa con Enrico Millo, l'anima di Bixio, l'anima di Garibaldi, passa con Millo l'anima della stirpe, passa l'italo eroe.

Beatissimi voi, o giovani, che foste predestinati ad offrire il braccio ed il sangue alla gloriosa impresa; beatissimi voi che siete ritornati ai focolari domestici forti ed orgogliosi del dovere compiuto.

La terra di Sarpi di quel Sarpi che diede nuovi e più gagliardi ruggiti al leone di S. Marco, vi saluta e vi stringe il cuore vibrante di commozione. La fortuna o giovani sorrida a voi, sorrida alla patria!

Evviva, evviva l'Italia!».

Da COSEANO

Consiglio comunale e nomina del medico

Ci scrivono 5 (n):

Ieri in seduta straordinaria si è convocato il nostro consiglio comunale.

In seduta segreta passò alla nomina del medico comunale, e risultò eletto a pieni voti il signor Di Toma dottor Valentino, da anni medico ad Attimis.

Al nuovo eletto i nostri auguri per una brillante carriera.

Si passò poi alla nomina del presidente della congregazione di carità, e risultò eletto ad unanimità il signor Piccoli Antonio fu Francesco, in sostituzione del compianto Giovanni Piccoli.

In seconda lettura si confermò la deliberazione relativa alla fornitura di vestiti alle guardie campestri.

La tassa sui cani venne fissata in L. tre per quelli di guardia ed in L. 8 per quelli da caccia.

Da LESTIZZA

La rottura della maggior campana

Ci scrivono 5 (n):

Dopo tanti anni d'armonia, domenica scorsa la più grossa campana di Pozzecco — un magnifico «do maggiore» — subì la violenza di sei male intenzionati che la ruppero.

Il paese è costernato. La fusione era opera egregia delle riunite ditte Broili-De Poli ed era considerata la migliore campana — forse del Friuli.

Da CIVIDALE

Al capo macchinista della 'Spica,

Ci scrivono, 5, (n.):

Ieri il pro sindaco cav. Marionì, interpretando il pensiero ed il sentimento di gratitudine della cittadinanza, ha spedito un telegramma di felicitazioni e di plauso al capo macchinista della torpediniera *Spica*, sig. Montini Camillo-Carlo, nostro concittadino. Un altro telegramma di congratulazione venne pure spedito al padre del prode marinaio, sig. Montini Francesco, ex direttore delle nostre scuole elementari, in pensione, ora residente a Vittorio, presso un altro suo figliuolo.

Richiamo in patria

Il Pro-Sindaco ha altresì telegrafato al Comando militare per ottenere che il prode caporale maggiore signor Rosso Romeo, che tanto si distinse in Libia, malato a Brindisi, sia mandato in convalescenza in seno alla famiglia, che è in grado di prestargli, come desiderate necesarie cure ed assistenza.

La sagra di Carraria - Per le feste del 18 corr.

Favorita da una giornata splendida, ieri ebbe luogo la sagra di Carraria, alla quale prese parte tutta Cividale.

Questa sera si ripete la festa da ballo.

*** La spettabile società venta, esercente la linea ferrata, aderendo alla richiesta della Unione C. E I. promotrice delle feste del 18 corrente ha concesso per detto giorno due treni speciali con lo stesso orario fissato per quelli che ebbero luogo il 24 luglio u. s.

Da REANA del Roiale

Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono 3 (n):

Confermo la notizia datavi che il sig. Antonio Comello diede le dimissioni da sindaco.

La causa è il completo disaccordo coi consiglieri di Qualso. Questi volevano la sistemazione della strada e l'importantissimo ampliamento dell'acquedotto di Qualso in maniera che soddisfacesse in avvenireai bisogni del comune, giacchè l'acquedotto esistente male costruito, non può sopperire ai bisogni della popolazione.

E' impossibile ripetere i pettegolezzi le dicerie, le frasi ironiche, che sono sulle labbra dei pacifici abitanti di Reana, in riguardo alle dimissioni date dal poco avveduto sindaco.

Oggi si è riunta la giunta la quale stabilì che il consiglio si convocherà il 14 corrente per accettare si o no le dimissioni in parola.

Vi terrò informati.

Da PAVIA di Udine

Dimostrazione ad un reduce

Ci scrivono 5 (n):

Giovedì scorso arrivò proveniente da Rodi, il soldato del 57.o reggimento fanteria Fabbro Egidio, della frazione di Selvuzzis.

Ieri gli venne fatta una calorosa dimostrazione.

Verso le nove la Società Operaia *in corpore* preceduta dalla bandiera e la Società Cattolica si recarono a prendere il valoroso per accompagnarlo in paese.

Notammo il parroco Molinari Giacomo, il cappellano Zanin e molti altri.

Durante il percorso il Fabbro fu continuamente applaudito.

Il Parroco offrì a casa sua un banchetto al reduce, cui parteciparono anche molti altri invitati.

Si fecero parecchi brindisi e duraote il lieto simposio regnò la massima cordialtà.

Nel pomeriggo nella chiesa parrocchiale si cantò il «Te Deum».

Da PORDENONE

Necrologio - Il terremoto

Ci scrivono 5 (n):

Nelle prime ore di stamane mancava ai vivi il cav. Pietro Locatelli. Aveva 73 anni.

Al figlio avv. Antonio le nostre condoglianze.

*** Verso le 11.20 di oggi fu avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il *Piccolo della Sera* di ieri reca:

Gli strumenti sismografici del locale osservatorio marittimo segnalarono stamane un terremoto vicino, il cui opicentro si calcola fosse a 130 chilometri. Le segnalazioni cominciarono alle 11.33'35; raggiunsero il massimo con vibrazioni del suolo di 0.04 mm. alle 11.32'52"; finirono alle 11.36'.

Da GEMONA

Le feste di domenica

Ci scrivono 5 (n):

Domenica seguì l'annunciata cerimonia per la proclamazione dei premiati nella prima mostra bovina.

Il Teatro Sociale dove la cerimonia si svolse, era gremito di gente.

Parlarono l'on. Ancona, il dott. Liberale Celotti, il dott. Dorta, e da ultimo il cav. Polese.

Seguì quindi la premiazione.

Nel pomeriggio ebbero luogo le corse ciclopodistiche e l'estrazione della tombola.

Da TOLMEZZO

Il curatore definitivo nel fallimento Cappellaro

Questo tribunale ha nominato a curatore definitivo del fallimento Capellaro Carlo fu Bortolomeo di Pontebba il signor Giacomo Nait di qui.

Da giornale a giornale

Il Cinematografo nelle scuole elementari

Ilconsiglio comunale di Londra sarà chiamato quanto prima a dare il suo consenso sulla introduzione del cinematografo nelle scuole elementari come mezzo supplettivo per l'educazione infantile.

Da molto tempo le autorità scolastiche inglesi insistono sulla necessità di applicare il cinematografo nelle scuole primarie per fornire agli alunni in modo piacevole d'istruzione ed in questi giorni il consiglio comunale di Londra ha assistito ad una rappresentazione speciale che si è data in una sala del Municipio per offrire una dimostrazione pratica dell'aiuto che il cinematografo può apportare all'insegnamento.

Il programma comprendeva varie materie, dalla geografia alla storia, dalla botanica alla zoologia, dall'entomologia all'ornitologia e alla scienza.

Una films infatti era dedicata alla nascita dei fiori di cardo, un'altra alla vita degli insetti nelle Antille, una quarta alla riproduzione di esperimenti pratici di radiografia, una quinta ad un episodio storico della rivoluzione francese, una sesta ad un viaggio nel Bermuda e così via tanto che il Consiglio comunale fu unanime nel riconoscere che il cinematografo può effettivamente giovare ad imprimere nelle menti infantili delle nozioni che sarebbe assai difficile imprimere con i mezzi ordinari.

E' quindi molto probabile che il cinematografo faccia presto il suo primo ingresso ufficiale nelle scuole di Londra e da queste a quelle di tutto il Regno Unito.

Adelaide Ristori e la Rachel

Nell'anno 1855 ha principio la vera grande storia di Adelaide Ristori.

Fu nella tragedia di un italiaino che l'attrice italiana vinse al teatro della «Reale» a Parigi la nobile battaglia nella «Mirra» dell'Alfieri, in «Mirra» ella versò tutto il fuoco del suo cuore.

A questa rappresentazione assistevano i campioni del romanticismo: vi assisteva Giuseppe Verdi, il quale in una lettera all'amica, contessa Clara Maffei, diceva quanto il trionfo della Ristori fosse autentico e come la Ristori lo avesse vivamente commosso: il che non poteva dire della Rachel... e perchè? — domandava.

— Perchè la Ristori ha un cuore nel petto e la Rachel ha nel petto un pezzo di sughero.

Alfonso Lamartine, Alfredo De Musset, Ernesto Legouve, Eugenio Scribe, consacrarono versi e prose di ammirazione alla Ristori, come un dì Torquato Tasso, il Chiabrera e il cavalier Marino, ne avevano consacrati a Isabella Andreini.

Il più fanatico per la Ristori era Alessandro Dumas (padre), il quale non poteva soffrire le sistematiche rigidezze della Rachel; eppure alcuni sostengono che la sublime classica arte della Rachel era in gran parte «arte inconscia» nell'attrice e non effetto di studio. Ma è possibile?

Dopo quel trionfo nella capitale della Francia, (al cospetto del mondo raccolto nella grandiosa solennità dell'Esposizione universale), comincia il pellegrinaggio artistico della Ristori, fra successi, ovazioni, acclamazioni, splendori e fortune, quali non ebbe finora nessun altro interprete della scena.

L'artista che — rifiutando le splendide proposte che le faceva il governo francese, aprendole le porte della «Comedie Francaise» — vuol rimanere l'attrice italiana, inizia quelle straordinarie rappresentazioni che il mondo, anzi due mondi, riempiono della sua fama.

Da «Francesca da Rimini» di Pellico e dalla «Pia» di Carlo Marenco, a «Maria Stuarda» dello Schiller, ed a «Maria Antonietta» d Giacometti, da «Lady Machbeth» di Shakespeare, al «Medea» di Legouve, da Alfieri a Goldoni, quali e quante fronde di alloro da interessare la più splendida corona che abbia cinto fronte d'artista.

CRONACA CITTADINA

Sempre a proposito di caccia

Una interpretazione del manifesto (art. II. n. 2)

L'argomento interessa un sì gran numero di persone che io credo di non essere importuno se interloquisco anch'io con queste righe:

Anzitutto sono pienamente d'accordo con coloro che già presero la parola, per deplorare sia il sistema di non tenere alcun calcolo delle disposizioni delle Provincie contermini nel fissare i limiti di tempo per l'esercizio della caccia, sia — e in modo speciale, il nuovo criterio che ha ispirato l'attuale manifesto dei pesi diversi e delle diverse misure.

Con le nuove disposizioni infatti, due sole e ristrette categorie di persone non vengono qui da noi danneggiate: e cioè i signori del circolo cacciatore che se ne.... infischiano della caccia nel regno, perchè tanto essi hanno le bandite in Austria, e coloro che possono senza la minima preoccupazione gettar via tempo e denaro non indifferente per recarsi — per lo meno — in quel di S. Giorgio o di Portogruaro, quando più loro talenta; — le persone cioè per le quali la tassa di licenza è un accessorio neppur notato e sentito, assorbito com'è dalla massa di tutte le altre spese, senza alcuna economia poste in bilancio. Ma quei cittadini — *i quali costituiscono la grandissima maggioranza* — che pagano le loro L. 15.24 a scopo di diletto propro e di igienico esercizio, se si va di questo passo, possono vender fucile e cartuccie e contentarsi d'andar ad ammirare qualche tiro a volo, per svago personale.

Parmi però che, osservando le disposizioni del su non lodato manifesto, l'interpretazione razionale (per quanto rigidissima) delle stesse, lasci anche a questi poveri delusi un campo qualche poco maggiore di quello che sembri a prima vista.

L'art. II n. 2, dice infatti testualmente: «la caccia col fucile agli uccelli palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitatamente nelle paludi) si chiuderà col 15 aprile 1913».

Evidentemente dunque con questo articolo si fa una netta distinzione fra uccelli *palustri* ed *acquatici*, ben delineata e precisata dai due incisi così come posti che ad ognuna delle due categorie pongono una tassativa restrizione.

Se si fosse inteso di voler — durante quel dato periodo — riservata puramente alle paludi la caccia agli uccelli palustri ed acquatici in genere, non si sarebbero fatte le due nette divisioni; ma si sarebbe detto; riunendo i due incisi in uno solo, «la caccia agli uccelli palustri ed acquatici (esclusa la beccaccia e limitatamente nelle paudi) ecc».

Posti invece i due incisi come sono, ognuno vota a volta ad una determinata categoria di cacciagone, ciascuno di essi si deve ragionevolmente ritenere che si riferisca strettamente ed esclusivamente solo a quella categoria che contempla e per la quale esso pone un'eccezione o stabilisce una limitazione.

Onde, logicamente, così si dovrebbe interpretare il detto articolo:

«Nella caccia gli uccelli PALUSTRI si fa *solo l'esclusione del soggetto*: BECCACCIA, SENZA PRESCRIVERE LIMITAZIONI DI TERRITORIO.

Nela caccia agli uccelli ACQUATICI non si fa esclusione di alcun soggetto *ma si prescrive la limitazione del territorio*».

Per questi ultimi soli dunque (anitre, oche e affini) sarà vietata dal 31 dicembre al 15 aprile la caccia fuori dalle paludi; per gli altri, cioè per tutti i palustri (eccetto la beccaccia) deve intendersi permessa senza limiti di zona.

E così, secondo me, anche i meno favoriti dalla fortuna potranno con animo tranquillo procurarsi ancora la piacevole fatica di appostare o rincorrere negli ampi spazi di presso Torre o dovunque, i piro-piro (piruicc), le pavoncelle e le diverse specie di gralle e pivieri (totonèi) che nelle giornate di marzo fanno ammattire e sgambettare il cacciatore appassionato, che non ha le bandite in Austria o non può fare dei viaggi appositi per tentar di sparare il suo fucile, ma che ha sacrosantemente pagata come gli altri la sua tassa ed a cui quindi non deve confiscarsi il diritto che ne consegue.

Udine 6 agosto 1912

avv. G. B.

Un'altra lettera

Udine 5 agosto 1912

Onorevole signor direttore del *Giornale di Udine*

Giacchè Lei è stato tanto cortese di pubblicare due articoli del signor A. Z. di Cividale le saremo gratissimi se volesse pubblicare anche la presente, in risposta agli scritti del signor A. Z. di Cividale ed a quanto ha scritto sulla *Patria del Friuli* il signor D. Campeis quale presidente del circolo cacciatori friulani.

La questione è vecchia, ma pur sempre di attualità perchè mai regolata, anzi storpiata e manomessa ogni anno peggio per uso e consumo di chi anzi non dovrebbe ingerirsi.

Diversi cacciatori, che sono stati dietro a queste polemiche, mandano un plauso sincero e caloroso, ed approvano incondizionatamente quanto scrisse il signor A. Z. di Cividale contro il Deliberato della Deputazione Provinciale su proposta del Circolo Cacciatori. Noi dichiariamo da oggi solidali col sig. A. Z.

Il signor D. Campeis quale Presidente del locale Circolo Cacciatori ha risposto al signor A. Z. al primo suo articolo.

Una risposta in verità poco esauriente — la risposta ci lasci dire l'egregio uomo — di chi è dalla parte del torto e non riesce a sostenere la causa.

Quanto ha scritto il signor A. Z. di Cividale, che noi vivamente ringraziamo, è il preciso pensiero di tutti i cacciatori Friulani, che non hanno, si capisce, le bandite in Austria, le zone di rifugio e attigue caccie riservate in Italia! — Ma quello che è loro lasciato a titolo di carità dai cacciatori suddetti: Guai, che uno dei nostri cacciatori si trovi, magari per errore, anche momentaneamente entro una caccia riservata od una zona di rifugio, è subito processato e condannato! Al cacciatore ricco però è permesso di cacciare nella *zona di rifugio* e nella caccia riservata, e poi, esce tranquillamente anche a cacciar negli altri fondi. Perchè questa diversità di trattari? Nulla anzi meno. poichè i cacciatori? Nulla, anzi meno, poichè icacciatori medii pagano le gravose tasse per i cani, mentre i ricchi, che naturalmente sono più tirchi di noi, tengono il cane od i cani, in campagna, in quei comuni, dove si pagano 5 lire o neppure quelle.

E questi signori che vogliono restaurare il privilegio feudalistico della caccia, sono quelli che vengono a proibirci in primavera di andare lungo una roggia ,o lungo le sponde del Torre quando c'è acqua e si trova qualche beccaccino o qualche anitra, e vengono a proibirci di sparare a questi animali perchè non si trovano più in zona paludosa?

Un beccaccino nel tragitto dal palude alla roggia di Planis che cosa è diventato? S'è forse cambiato in una quaglia?

Ed allora proibite tutta la caccia di primavera. Chiudete le caccie al 31 dicembre e sia finito e nessuno uscirà più col pretesto della caccia, ma finchè non farete questo sarete semplicemente ridicoli, e vorremmo sapere qual barba di giudice ci condannerebbe, solamente perchè invece di uccidere un beccaccino nel palude l'abbiamo ucciso sulla sponda della roggia!

I cacciatori plaudenti al signor A. Z. di Cividale.

(*Seguono le firme*)

Dopo la morte di Giovanni Gortani

La Deputazione provinciale spedì il seguente telegramma:

Famiglia Gortani

ARTA

A nome rappresentanza provinciale presento vivissime condoglianze, morte venerato dott. Giovanni Gortani patriotta, letterato, amministratore apprezzatissimo del comune e della Provincia, onore della piccola patria. Per il Presidente Deputazione Provinciale: SPEZZOTTI».

Assemblea della Sezione Friulana dell'Associazione Medici Condotti

Nel pomeriggio di ieri seguì nelle sale dell'Accademia l'assemblea generale dei soci friulani dell'associazione nazionale dei medici condotti.

Presiedeva il dottor Enrico Ebhert.

Si approvò il resoconto morale e finanziario del 1911 e 12 e si approvò la convalidazione del consiglio e della presidenza.

Si approvò il bilancio preventivo 1912 e il consuntivo 1911, dai quali risultano le buone condizioni economiche dell'associazione.

Dal conto consuntivo all'esercizio 1911 risulta un fondo di Cassa al 31 dicembre 1911 di L. 272.75, e dal bilancio patrimoniale un patrimonio netto di L. 302.75.

La situazione della cassa sezionale, pure è buona, infatto al 31 dicembre 1911 si ha un fondo di L. 616.92.

Il bilancio preventivo 1912 presenta una entrata di L. 2350.75, contro una usctia di L. 1892 e a pareggio un totale di utili L. 68.75.

Si passò quindi all'interpellanza del dottor Longo sulla vertenza del presidente dott. Ebhar e dott. Alfredo Russi che riuscì movimentata, dopo di che la seduta fu tolta.

Sottoscrizione per la flotta aerea

53.o ELENCO

Riporto L. 22135.65

Militari del 2.o regg. Fanteria L.	6.30
Comune di Castions di Strada »	50.—
Comune di Lestizza »	50.—
Comune di Bicinicco »	35.—
Comune d iS. Maria la Longa »	50.—

Raccolte nel comune di S. Maria la Longa:

Giuseppe Morelli de Rossi L. 5 — avv. Carlo Turchetti 5 — co. Pio di Brazzà 5 — Isidoro Danielis 1 — Osso Giovanni 1 — Matelon Antonio 2 — Moretti G. B. 1 — Giovanni Cirio 2 — dott. G. Arturo Del Goz 1 — Antonino di Colloredo Mels 5 — comm. Vittorio Scala 20 — Antonio Cirio 2 — Olivo Malisani 2 — Totale L. 52.

Totale L. 22.378.85

(continua)

A proposito del dazio sul granoturco bianco

L'articolo della *Perseveranza* da noi riportato nel giornale di ieri, va rettificato nel senso che la proposta riguardante il dazio del granoturco bianco non fu mai trattata dalla Camera di commercio di Udine, ma fu per iniziativa personale del vice-presidente signor Muzzatti che venne discussa nell'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio.

La commissione austro - italiana per la delimitazione del confine

Informazioni che abbiamo da Roma dicono che,in seguito ad accordo fra i Governi di Roma e di Vienna, la commissione per la delimitazione dei confini riprenderà i suoi lavori.

Tiri con le mitragliatrici

Il comando del secondo reggimento fanteria informa che a tutto il 13 corrente mese avranno luogo al Poligono di Godia esercitazioni di tiro con le mitragliatrici.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte di Rocco Visentini Orintia: Remo Fioritto L. 1 — Lorenzo Morelli 1.

Michelino Zilli: Maria Micheloni Leonarduzzi 1.

Vittorio Zavagna: Mestroni Luigi L. 5 — Arturo Ferrucci 2 — Vittorio Bianchi 1 — Ditta Girolamo D'Aronco 2 — Cav. Arturo Malignani 5 — Barbaro Girolamo 2 — Canciani e Cremese 2 — Leskovic Ismaele 5 — Buracchio Guido 5 — Zuliani Tacito 5 — Cosmi Giuseppe 5 — D'Adda Cintio 5 — Tamburlini Antonio 5 — Magistris Pietro 5 — Bonanni Luigi 5 — Cameroni dott. Carlo 5 — Siron Mario 5

Massimo Clemencig: Maria Fabris Fabris L. 1 — Zamparo Ermenegildo 1 — Zamparo Federico 1.

Bidinost: Ganis Angelo 1.

Signora Foraboschi: Remo Fioritto L. 1.

Stabile Antonietta: Ida De Toni Martina L. 2 — Pravisani Aristide 2

Rocco Visentini Orintia: Arturo Ferrucci L. 1 — Fam. Lorenzo Laurenti 2 — Fratelli Pascoli 1 — Aristide Pravisani 2 — Michele Candelaresi 1 — Pietro Paoluzza 1 .

Girolama Monchini di Plaino: Manganotti Pascoli Giovanna L. 2.

Anna Spangaro Someda: Pietro Paoluzza L. 1.

Dissesti

Zabai Giacomo di Giuseppe, coloniali, Pradamano — 28 luglio, istanza creditore — giudice avv. Francesco Rossi — curatore avv. Gino Del Missier di Udine — 14 corrente, ore 10, prima adunanza — al 23 settembre per produrre i titoli — 25 settembre ore 10, verifica.

— Martelossi e Ribis, impresa costruzioni, Basaldella. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 30 settembre 1911.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

L'attrattiva di poter conoscere il più minuscolo artista del mondo attirò gran pubblico ieri sera al Minerva al quale non si fermò mai dall'applaudire quel cosino di 4 anni che lavora con l'*aplombe* di un acrobata consumato.

L'ultima battaglia del Luogotenente è una di quelle films che le sole case americane possono concepire ed eseguire. Un vero capolavoro! Il programma è completato da una magnifica rivista taliana e da un insuperabile comica. L'orchestra continua meravigliosamente per affiatameno e varietà. Questa sera, a richiesta, si ripete il programma.

Ventilatori — **Prezzi** soliti.

Cronaca dello Sport

Una corsa fra Udine e Palmanova

Ci si informa che domenica 11 agosto avrà luogo una grande corsa ciclistica per giovanetti sul percorso Udine-Palmanova e ritorno Km. 36.

Ricchi sono i premi posti in palio per la bella manifestazione sportiva.

A detta gara potranno partecipare tutti i giovani non superiori ai 16 anni e che di poco abbiano oltrepassata detta età.

La corsa avrà luogo con qualunque tempo, e la partenza verrà data alle ore 16 pom.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 101.10.

CERTI DOLORI....

I gottosi, gli uricemici presto o tardi diventano arteriosclerotici: spesso si scoprono tali, avanti di sapere che sono uricemici.

Certi dolori nei muscoli, nei tendini, nelle articolazioni, oggi qui, domani là, senza una sede fissa: certi dolori di capo, specialmente al più leggiero raffreddamento, sono dovuti al fatto, molto presumibilmente, che i piccoli vasi arteriosi *sclerotici*, a calibro ristretto, non ricevono sangue sufficiente per la nutrizione dei tessuti che son destinati ad irrigare: e l'esacerbazione dei dolori ad ogni piccolo raffreddamento si può spiegare con l'azione del freddo che tende a restringere ancor più il calibro dei vasi arteriosi stessi.

Il *Goldescheider* ammette anché che siano dolorose le pareti stesse dei vasi, per cui qualsiasi spasmo vascolare non fa che destare ed accrescere la loro sensibilità.

Cosa necessita in questi malati?

Inutile insistere con i soliti rimedi antinervini. Bisogna provvedere a diminuire la tensione del sangue con opportuni rimedi e sopratutto con opportuna dieta.

Un arteriosclerotico uricemico troverà un gran sollievo nella cura dell'Antagra-Bisleri (di Milano); che eliminerà dall'organismo il principale agente di tali dolori periferici o viscerali, cioè l'acido urico.

E l'effetto di tale cura sarà grandemente avvalorata da una dieta prevalentemente latteo-vegetariana e dall'us· di acque alcaline, diuretiche, come quella della **Sorgente Angelica** (Nocera-Umbra). 24

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Scaramuccie agli avamposti di Bengasi

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Questa mattina i nostri informatori usciti dalla linea di difesa dirigendosi verso Gariunes furono fatti segno ad un forte fuoco di fucileria.

Essi si difesero arditamente, ma la ridotta Castellaccio accortasi aprì un violento tiro con i pezzi da 75 infliggendo perdite ai nemici e fugando i pochi rimasti. I nostri 5 informatori poterono così continuare indisturbati la strada. Mentre vi telegrafo tuona la batteria da 149 della ridotta Roma contro numerosi nemici che si aggirano nel piano.

L'opera di civiltà a Tripoli
Il nostro nuovo ospedale

TRIPOLI, 5. — L'opera di civiltà intrapresa con mirabile fervore sino dai primi giorni dell'occupazione continua indefessa nonostante la guerra.

Chi vide l'ospedale turco di Tripoli ricorda con ribrezzo un luogo orribile di sporcizia, dove i morenti venivano trascinati a finire la vita per terra, nei loro stracci e nel più triste abbandono. Gli abitanti ne rifuggivano paurosi.

Oggi invece l'arabo ricorre spontaneo all'Ospedale come luogo di conforto e di cura e chi ne esce guarito sparge la fama del grande mutamento.

E invero i risultati raggiunti col lavoro intenso d'ogni giorno sono mirabili. Fu dapprima una lotta contro il sudiciume; tutto fu ripulito più volte, poi si provvide ai letti, alla biancheria e all'altro materiale, si fecero sorgere come d'incanto ampi padiglioni arredati di tutto punto, si crearono i servizi dell'assistenza, della cucina, della farmacia, della guardaroba, della dispensa, della pulizia degli ammalati alla loro entrata, della disinfezione, si improvvisò una sala anatomica; si trovò del personale medico volenteroso; si formarono i vari reparti di chirurgia di medicina, le sale per la custodia degli alienati e per le malattie celtiche. E infine, mentre si compiva prontamente quest'opera, si studiava il progetto per nuovi fabbricati in muratura e si incominciava ad attuarlo. E tutto ciò mentre le massime energie erano esorbite dalla guerra.

Ma l'opera non è finita e vi si si prosegue con raddoppiata energia da parte del nuovo personale medico che l'ospedale si è assicurato nelle persone del prof. Edoardo Germano, direttore, Raffaele Onorato, primario di chirurgia, Tommaseo Casoni primario di medicina, e dei dottori Carmelo dell'Aria, Giovanni Avite e Guido del Latte assistenti.

Quante furono le truppe operanti a Zuara

ROMA, 5, (notte). — Il *Corriere d'Italia* dice che al combattimento di Zuara presero parte circa 30 mila nostri soldati.

Arrivo di congedati

ROMA, 5, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli che oggi verso le sei è giunto da Misurata il piroscafo *Scricia* con 780 congedati.

Prodromi di guerra civile in Turchia

ROMA, 5, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco che a Monastir si teme di momento in momento lo scoppio della guerra civile.

Le autorità non possono contare nell'esercito. I soldati turchi sfogano la loro ferocia sulla popolazione.

Giorni or sono un ufficiale fece torturare e poi impiccare un vecchio che non seppe dargli notizia d'una banda bulgara.

La capitale turca si mantiene calma

COSTANTINOPOLI, 5. — *La città si mantiene finora calma. Il ministro della guerra prese misure energiche per rendere impossibile qualunque tentativo di disordini. Forti pattuglie di cavalleria e fanteria circolano per la città; altri distaccamenti attraversano la città; numerosa cavalleria fu inviata a Stamboul.*

Il comitato giovane turco è strettamente sorvegliato. Dopo la lettura del decreto di chiusura della Camera si ignora se siano state tenute altre riunioni.

Dicesi che i deputati giovani turchi vogliono riunirsi in una città di provincia. Ciò è impossibile a Smirne, Salonicco e Adrianopoli, la cui guarnigione si è esplicitamente pronunciata contro il comitato giovane turco.

Il comandante delle truppe di Smirne Abdul pascià telegrafò iersera al governo dicendo che se la Camera non fosse stata sciolta entro 48 ore, le truppe marcierebbero contro Costantinopoli.

Le controtorpediniere Nemourt *e* Hamyet *sono giunte stamane dai Dardanelli e si sono ancorate davanti il palazzo del parlamento. I loro equipaggi, discesi, partecipano pella lega degli ufficiali.*

Il Gran Visir chiamò i direttori dei giornali e li invitò a consigliare la popolazione a mantenersi calma.

Dicesi che al minimo disordine si proclamerà per 48 ore lo stato d'assedio rinforzato.

Lo stato d'assedio proclamato

COSTANTINOPOLI, 5. — *Fu promulgato un iradè proclamante a Costantinopoli lo stato d'assedio per 40 giorni.*

Assicurasi che il comitato «Unione e Progresso» pubblicherà oggi un proclama.

Una bomba a Salonicco

SALONICCO, 5. — *Una bomba scoppiò lungo la ferrovia al passaggio del treno merci al chilometro 108 presso Koeprul. Vi sono alcuni feriti. Si verificarono danni materiali.*

Si crede che l'attentato sia stato commesso dal comitato rivoluzionario macedone.

Una lettera enciclica di Pio X

ROMA, 5, (notte). — Il Papa ha diretto agli arcivescovi e vescovi dell'America latina, una lettera enciclica «*Lachrimabili statu*» in data 7 giugno, in cui ricorda che Benedetto XIV commosso per lo stato lacrimevole degli indigeni dell'America latina, prese a cuore la loro causa, e poichè le deplorevoli cose permangono ricorda ai vescovi l'esempio del suo predecessore.

Per Ettor e Giovannitti

ROMA, 5, (notte). — Stasera per iniziativa della Camera del Lavoro, seguì un imponente comizio per scongiurare la morte degli agitatori italiani Ettor e Giovannetti, sotto processo negli Stati Uniti.

Parlarono vari oratori e venne approvato u nordine del giorno di protesta.

Il Re Giorgio di Grecia

MILANO, 5. — Alle ore 12.30 con il diretto di Venezia è passato per la nostra stazione Re Giorgio di Grecia. Egli è sceso dal vagone Salon nel quale aveva preso posto. Il console di Grecia salì sul treno ad ossequiare il sovrano. La vettura venne aggiunta al diretto di Torino ed è ripartito alle 12.50. Re Giorgio si reca ad Aix les Bains.

Uxoricida !

VENEZIA, 5, (notte). — Si ha da Pellestrina che un barcaiuolo avrebbe ucciso sua moglie, recidendole la testa.

Mancano particolari.

La convenzione navale franco-russa

LONDRA, 5. — Il *Times* scrive che la conclusione della convenzione navale franco-russa è stata preceduta da uno scambio di vedute tra le autorità navali franco russe. Il *Daily Graphic* domanda se la convenzione navale francorussa si riferisce al Mediterraneo e prevede l'intervento della flotta del Mar Nero nel Mediterraneo stesso.

LONDRA, 5. — Il *Daily Graphic* commentando la convenzione navale franco russa dice: dato il carattere abbastanza impreciso delle nostre relazioni con l'alleanza franco-russa, non è proprio certo che le condizioni della nuova convenzione potranno esserci comunicate.

Si potrebbe farne oggetto di interpellanza al ministro degli esteri prima che il parlamento prenda le vacanze. Gli accordi militari delle potenze continentali fra di loro non ci interessano troppo, ma la cosa è diversa quando si tratta di convenzioni navali. Noi desideriamo particolarmente sapere se la convenzione riguarda il Mediterraneo e se provvederà all'intrvento della flotta del Mar Nero.

La soddisfazione data dalla Cina alla Russia

TOKIO, 5. — Corre voce che il presidente della repubblica cinese abbia invitato a giureconsulto giapponese Ariga Naga ad accettare il posto di consigliere della Repubblica, carica analoga a quella assunta per se dall'inglese Morrison.

PEKINO, 5. — La Cina ha accordato soddisfazione alle domande della Russia circa i massacri di un centinaio di sudditi russi presso Khotan. Il prefetto e i magistrati di Khotan sono stati destituiti. L'ufficiale responsabile dei massacri sarà giudicato dinanzi ad un tribunale pubblico. Il console russo a Kasghar ed alcuni funzionari locali fisseranno l'ammontare dell'indennità che la Cina dovrà pagare.

Una ribellione nelle prigioni galleggianti di Sebastopoli

PIETROBURGO, 5. — Ieri sera è scoppiata una ribellione nelle prigioni galleggianti di Sebastepoli. Sei marinai detenuti hanno gettato in mare una guardia ed hanno poi guadagnato la riva.

Quattro di essi hanno potuto essere presi dopo un accanito inseguimento durante il quale uno è rimasto ferito da un colpo di rivoltella.

La traversata della Manica con due passeggeri

LONDRA, 5. — L'aviatore Moorhouse ha atterrato a Hasport dopo avere attraversata la Manica in aeroplano con due passeggieri. Partito da Dausi, l'aviatore ha coperto le 100 miglia in due ore. L'apparecchio si è spezzato nell'atterrare, ma nessuna delle persone che lo montavano è rimasta ferità.

Bomdardamento in vista

RABAT, 5. — A quanto si dice il *Cosmao* ha ricevuto l'ordine di bombardare la Kasba di Agadir ove è installato il califfato del pretendente Hibba.

Poincarè è partito per la Russia

PARIGI, 5. — Il presidente del consiglio Poincarè ha lasciato stamane Parigi alle 8 con treno speciale per recarsi a Dunquerque dove si imbarcherà a bordo dell'incrociatore corazzato *Condè* che deve condurlo a Cronstad.

Otto giovani mozzi miseramente periti

LONDRA, 5. — Mentre alcuni mozzi prendevano un bagno a Rettengdean uno di essi è annegato. Altri 7 che si erano recati a portargli soccorso sono periti.

Conflitti nella Spagna per il pretendente don Jaime

MADRID, 5. — Si ha da Gijon: Ieri alcuni partigiani di Don Jaime si sono recati a Villa Mimata ove è stato tenuto un meeting. Al momento di lasciare la città i partigiani di Jaime hanno avuto un conflitto con gli abitanti.

Sono stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco. Vi sono sei feriti. Sono stati operati parecchi arresti tra i quali quello del delegato regionale del pretendente Don Jaime.

LE TRUPPE ITALIANE A ZUARA
L'oasi insidiosa - L'attesa dei telegrammi
Il nemico non sfuggirà all' accerchiamento

ROMA, 6, mattino. — *L'oasi di Zuara è rada e insidiosa, mentre non è così nella parte interna.*

C'è chi afferma che gli arabo-turchi abbiano dotato la città di un trinceramento.

Secondo alcuni informatori, a quattro metri dalla spiaggia, sarebbe scavata la prima trincea, munita di fosse abilmente dissimulata; quindi verrebbe subito dopo la seconda trincea costituita da una linea discontinua di monticelli di sabbia, in senso longitudinale.

La città è contornata da piccole case arabe, nelle quali il nemico, aprendo dalle feritoie, si fece una formidabile cinta fortificata.

Zuara era d'abitudine immersa durante la notte nella più completa oscurità.

Di modo che solo qualche raro lume serviva di richiamo per le nostre navi.

Dicesi che le donne di Zuara siano le più belligere di tutta la Libia, ma questo non sembra a chi assistette ai precedenti bombardamenti.

A Zuara infieriscono sempre epidemie, a causa della corruzione dell'acqua.

Se le nostre truppe riesciranno ad accerchiare il nemico avremo in mano il nucleo costiero più importante di combattenti.

Ma essi sfuggono alla manovra di accertamento perchè l'oasi uniforme ed eguale non si presta agli agguati Ritirandosi, però, il nemico dovrà raggrupparsi a Zavia, nel quale cavo dalle nostre posizioni di Zanzur e di Zuara verrà accerchiato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — Europa. Pressione massima 768 sul Mar Bianco, minima 760 sull'Irlanda e nord ovest dell'Inghilterra.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino cinque mm. nel Veneto, temperatura leggermente aumentata in Lombardia e Veneto, irregolarmente variata altrove, qualche pioggia e temporali in Lombardia e Piemonte.

Stamane cielo vario, barometro 761 in Sicilia, 757 sull'Alta Italia.

Probabilità: Cielo varia sul continente con qualche pioggia e temporali sull'Italia superiore, sereno altrove, venti moderati intorno a ponente sul Tirreno tra sud e levante, sull'Adriatico, mare qua e là mosso o agitato.

(Udine 5 agosto)

Ore 8 — Termometro 21.5 — Massima 26.6 — Barometro 749 — Stato del cielo misto — Vento N. — Pressione Crescente.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (78)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Parla facilmente?

— Vi ha interrogata? — domandò il medico.

— Molto e con insistenza.

— Facilmente e con chiarezza... Il ritorno della intelligenza mi è sembrato completo.

— Allora abbiate la compiacenza di andar subito a trovare il direttore e di annunziargli quanto succede... Egli avvertirà tosto il procuratore della repubblica... Vi prego poi di aggiungere che domando di essere avvertito, a casa mia, dell'ora in cui i magistrati si recheranno qui...

— Si, signor dottore.

E l'infermiera uscì per eseguire gli ordini del capo medico.

Questi si avvicinò al letto di Maddalena.

La povera donna lo guardava venire e pensava:

— Egli non avrà alcun motivo per non rispondere alle mie domande:

— Ebbene, figla mia — le disse il medico prendendo una delle di lei mani che tenne fra le sue — adesso siete fuori di pericolo.... la febbre se ne va.. la guarigione completa sarà ormai rapida.... Mi hanno testè annunziato che la memorie vi era tornata.... Avete in questo momento coscienza del vostro stato?

— Si, signor dottore...

— Come vi sentite?

— Molto debole....

— E' naturale... Da circa un mese siete qui, arsa dalla febbre e sostenuta dalle sole medicine. La vostra debolezza è affatto normale e non ve ne dovete stupire... Sietestata molto ammalata.....

— Signor dottore — domandò Maddalena — perchè sono stata condotta all'ospedale?.... poiche finalmente ero in casa mia.

— Avete forse dimenticato quello che è accaduto in casa vostra, durante quel tempo?

— E' appunto perchè non me ne ricordo che vi faccio questa domanda. — Ci sono cose che io ignoro... — Mi hanno rubato il mio figlio, questo non lo so.... Il ladro lo ha ucciso senza dubbio, e mi si accusa di infanticidio, non è vero?

Quese ultime parole erano state pronunciate con un principio di esaltazione.

— Calmatevi... calmatevi.... — disse vivamente il dottore — io non sono magistrato e non vi accuso di nulla... Sono medico ed è mio dovere guarirvi, del che mi esonero alla meglio.

— Ma — riprese a dire Maddalena che assorta nella sua idea, non aveva ascoltato il dottore che con distrazione — ma è stato il commissario di polizia che mi ha fatto condurre qui, quando avrebbero potuto lasciarmi nella mia povera camera.... Avevo del denaro, avevo più denaro che non me ne occorreva per pagare le cure che mi avessero prestate... Se mi hanno condotta all'ospedale, dopo quanto è accaduto in casa mia, si è perchè mi accusano... si è perchè mi credono colpevole del delitto il più infame e il più vile..... Oh! sono in senno... vedete... comprendo tutto, tranne una cosa. Come non sono impazzita!.... — Se sapeste....

— In queso momento non voglio saper nulla.... — interruppe il dottore. — Non vi domando che calma... Ne avrete bisogno per affrettare la vostra convalescenza e per aver la forza di difendervi....

— Difendermi! — esclamò Maddalena — vedete bene che mi accusano!!

E due grosse lacrime, staccandosi dalle sue palpebre le scorsero giù per le guancie.

— Suvvia, figlia mia, non piangete... Forse per chiarire la situazione, per allontanare da voi ogni sospetto, basteranno le vostre risposte al procuratore della Repubblica.

— Il procuratore della repubblica... — ripetè l'ammalata con ispavento — dunque verrà?

— Verrà di certo...

— Quando?

— Oggi senza dubbio...

— Che mi domanderà?

— La verità, nient'altro che la verità, ma tutta la verità... Vorrà conoscere l'accaduto in casa vostra nella notte in cui vi sgravaste... Vorrà sapere che n'è stato del vostro figlio...

— Ebbene che venga!... che venga presto! — riprese a dire Maddalena con gli occhi scintillanti d'ira e di odio. — Sono impaziente di vederlo e di chiedergli giustizia...

— Calmatevi ve lo ripeto! — disse il dottore al quale l'esaltazione della giovin donna faceva aggrottar le ciglia — vi ordino la calma, e se volete guarire, se volete vivere, bisogna che mi obbediate, non vi affaticate il capo e non vi lambiccate il cervello.... — Non pensate più al passato, ma guardate all'avvenire e lasciatevi regolare...

— Si, avete ragione signor dottore, voglio vivere... non foss'altro per vendicarmi... Dunque oggi verrà il procuratore della Repubblica?

— Non potrei affermarlo, ma è probabile...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.63, Austria [corone] 105.91, Pietroburgo [rubli] 268.83, Rumenia [lei] 100.25 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] —.—.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.67, fine agosto idem 97.80 idem 3.1/2 0/0 97.30.

Azioni: Banca d'Italia 1443 —, Banca Commer. Ital. 845.—, Credito Ital. 551.50, Ferrovie Medit. 395.— Naviga. Gen. It 342.50, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.78, Svizzera 101.05.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.71, id. id. fine agosto 97.78 Italiana, 3 1/2 0/0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1442.— Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Merid. 589.50, id. Medit. 397.—, Nav. Gen. Ital. 399.50, Raff. Ligure Lombarda 344.—, Acciaierie Terni, 15.77 Eridania 743.—, Ansaldo Armstrong e C. 308.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0/0 92.25, Italiana 3. 1/2 0/0 96.55, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 5/8 Obblig. Ferr. Lombarde 264.25, Cambio su Italia 98.15/16 Rendita Turca 90.75, Rend. Russa 4891 79.80, id. 1906 101 50, id. 1900 93.97, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 835.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30 M. 16.10, M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1 Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato